

Prezzo di Associazione

Udine	Rate	anno	L. 30
	semestre		L. 15
	trimestre		L. 8
	quarto		L. 4
Altre città	Rate	anno	L. 35
	semestre		L. 17
	trimestre		L. 9
	quarto		L. 5

Le associazioni non debbono di ricevere sussidio.

Chi vuole in tutta la Regia con-

tribuire.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 20. — La terza pagina dopo la firma del giornale cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 15.

Per gli avvisi ripetuti al numero stesso di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e biglietti non accettati al responso.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgani, N. 23. Udine.

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Questa libertà è essa un bene? È essa un male? È l'uno e l'altro secondo l'uso che se ne fa. Fin dai primi tempi del costume risorgimentale, uomini di alta mente, e non timidi amatori degli ordini liberi, veduto il primo saggio di questa libertà, non dubitarono di scrivere, come Vincenzo Gioberti, che « quella che oggi appellasi, da molti libertà dello stampare, dovrebbe piuttosto chiamarsi licenza, ed è nomina capitale della morale pubblica e privata, dello stato e della religione, della quiete individuale, e della sicurezza e tranquillità universale. E poco più innanzi il fiero allobrogo sentenziava: « Chi volesse mettere il colmo alla ruina intellettuale e morale d'Italia, non avrebbe che ad introdurre e stabilirvi per qualche istante la licenza dei torchi ».

E tuttavia l'ingegno, dono divino, vuole essere libero, entro certi limiti, nella manifestazione esteriore, come nell'interno suo esplicamento. Si dirà, che troppo spesso dalla pubblicazione dei concepimenti dell'intelletto non deriva gran male. Sapevamo per lunga esperienza. Ma che per ciò? Dappoiché il nome abusato per sua debolezza delle cose stesse necessario alla vita, si dovranno queste sopprimere? E la possibilità dell'uso cattivo di una cosa buona giustificherebbe la condanna assoluta che se ne faccia?

Per le quali cose non saremo noi che condannaremo una moderata libertà di stampa? E la licenza della stampa che condannaremo sempre, e che ci farà chiamare con la vecchia *Perseveranza*, la più parte dei giornalisti liberali, speculatori della curiosità di un popolo, avuti moranti che vogliono illuminarlo colle turpitudini dell'Italia scostumata e villana. » (*Perseveranza* di Milano 6 ottobre 1870).

Ma lasciamo questa disquisizione, se la libertà della stampa sia un bene od un male. La legge appunto su questa libertà dichiara che essa « è necessaria garanzia delle istituzioni di ogni ben ordinato governo rappresentativo, non meno che precioso strumento di ogni estesa comunicazione di utili pensieri. » E lo Statuto all'articolo 23 dice « che la stampa sarà libera. » Noi ci inchiniamo a tanta sapienza legislativa, e accettiamo la promessa dello Statuto.

Ma questo povero Statuto ha fatto tante e così belle promesse, che aspettiamo ancora di vederle mantenute. Sarebbe anche questa della libertà della stampa che aspetta ancora di vedersi recata ad effetto? No. Per molti vi è libertà, per altri ancora licenza, per moltissimi gli urli della piazza, e una magistratura che mostra troppo spesso di mancare di un giusto concetto della libertà.

Ora che dal campo tedesco siamo passati con armi e bagagli nel campo inglese, vediamo come si passano le cose in quella terra di libertà. Da due secoli, e meglio, le forme libere di governo signorreggiano in quel paese. In questo luogo periodo di tempo non si conosce processo alcuno di stampa, di colore politico. Che cosa questo prova? Che la magistratura conosce ottimamente il principio della vera libertà. Però si isola dai partiti, e non giudica con l'occhio del liberalismo, ma col retto principio di giustizia accompagnato dalla moderazione e dalla tolleranza così necessarie nei liberi paesi.

Queste due virtù si possono dire quasi del tutto sconosciute presso di noi. Il partito liberale che è al potere, se pur usa moderazione qualche volta e tolleranza, è tutto del partito radicale: ai cattolici riserva gli oltraggi e l'azione del Fisco. In un paese, dove l'idea di libertà non fosse falsata, i partiti che lo compongono, dovrebbero avere ampia facoltà di svolgersi ciascuno entro la propria sfera politica, quando non si turbi l'ordine sociale. Quindi

di si dovrebbe concludere, che se ha diritto di stampare conforme alle idee ed ai sentimenti del proprio partito, tanto il radicale quanto il liberale, altrettanto lo ha questo diritto il clericale; se no, la libertà equivarrà ad ingiustizia e a tirannia.

Volgo ormai, un secolo che dalla riva della Senna il liberalismo cominciò a viaggiare per l'Europa, promettendo dovunque libertà a tutti. Grande menzogna. I liberali vogliono la libertà, ma per sé. La storia di un secolo è là per provarlo. O passano come loro, o sottometterà a oltraggi, a sequestri, a condanne giudiziarie. E i sequestri piovono e le condanne, e non può essere altrimenti. Perché non fosse così, sarebbe mestieri che il Magistrato, quando è per sedere *pro tribunali*, e indossare la toga curule, si svestisse da ogni abito e idea di partito, e che rendesse il suo animo vergine da ogni partigianeria, libero da ogni timore e lusinga di qualsiasi partito. Allora solo si mostrerà, e sarà veramente imparziale e indipendente; diversamente, no.

Come sarebbe bello e sublime il ministero del giudice collocato nella condizione sopra esposta! Essa lo avvicinerebbe a Dio, o la giustizia per lui esercitata manderrebbe una splendore quasi divino. Questa giustizia sarebbe proprio quella, di cui un grande luminare della Chiesa, che fu pur magistrato dell'Insubria, il Vescovo Santo Ambrogio, scrisse: « *Magnus itaque iustitiae splendor, quod aliis potius nata quam sibi... excelsitatem tenet: ut suo iudicio omnia subiecta habeat.* » (De Off. Lib. 1. Cap. 23.)

Non si irritino certi signori, se diciamo, che tali dovrebbero essere i caratteri del magistrato: non per sé, cioè non pel partito, cui aderisce, ma per gli altri, cioè per la verità e i suoi amici di qualunque colore politico essi siano, superiore a tutte le cose per averle a se soggettive, cioè non appartenere nel tempo del giudizio ad alcuno dei partiti politici, ma soprastare ad essi, onde potere rettemente giudicare questo o quel membro.

O si dirà che vogliamo troppo, coninciamo dal magistrato perfetto. No, vogliamo quello che ci è dovuto, e sopra ogni cosa la libertà di svolgersi nella nostra sfera politica, non partitica, che i liberali ed i radicali, combattendo l'errore dovunque si trovi, propagando il trionfo del diritto sopra la forza, dimandando agli uomini e a Dio, che finalmente si voglia col suo civile principato restituire al nostro Santo Padre quella libertà o indipendenza che gli sono così necessarie al governo della Chiesa universale.

Grattacapi Massonici

L'Andrieux continua a pubblicare i suoi canzonatori *Ricordi sulla Framassoneria*, che non si trova certamente a suo agio sotto la unoristica sfera dell'ex capo poliziotto.

Ne stralciamo i brani seguenti, che siamo certi non dispiaceranno:

« I framassoni dell'Oriente di Lione non ammettono che la mia volontà basti per cessar di essere framassone. Ho indossato una specie di camicia di Nesso.

Intanto ecco un documento che mi ha rimesso testè un agente subalterno:

« PERFETTO SILENZIO »

« Loggia Capo .. e Arcopago
« Anno della Vera .. Luce .. 5762
« Locale massonico
« 5, Via Garibaldi, 5
« Lione.

« Oriente .. di Lione

« 5 febbraio 1885

« Signore

« La R. L. PERFETTO SILENZIO, ha ricevuto una querela contro di voi, a riguardo dei N.ri 29-30 gennaio u. s.

« del giornale *La Lega*, o richiede l'applicazione del 2.º paragrafo dell'art. 5. « delle disposizioni concernenti il delitto (sic) di violazione del segreto massonico. « Vi si domanda se avete osservazioni da muovere.

« Il Comitato si riunirà il giorno 11 corrente febbraio.

« Se a questa data non gli sarà pervenuta alcuna vostra risposta agli statuti di conformità agli articoli 14 e 15 del Regolamento.

« Il Comitato della R. L. L. « PERFETTO SILENZIO. »

Si, ripiglia qui l'Andrieux, io ho da indirizzarvi delle osservazioni.

Ma siccome io credo che la pubblicità dei dibattimenti sia una garanzia dell'indipendenza dei giudici come della libertà della difesa, io vi rispondo non con una memoria segreta ma per mezzo della pubblica stampa.

E prima di tutto perché mi chiamano « Signore », e non più « T. O. F. »? (carissimo fratello).

I principi di giustizia richiedono che l'accusato sia ritenuto innocente fino a che il giudizio non l'abbia chiarito colpevole.

Pertanto, porrete ben mente, o dilettissimi giudici, a questo dilemma:

O io sono ancora framassone e voi dovete chiamarmi « T. O. F. » O io ho cessato di essere framassone o allora non siete più competenti a giudicarmi.

Sono io framassone?

La vostra intima convinzione è nulla per vizio di forma.

Non sono più framassone?

Io sfuggo alla vostra giurisdizione.

Pertanto dovete, prima ed avanti di ogni altra cosa, statuire sopra questo pregiudizio.

In via subalterna poi vi osservo:

Voi pretendete che io ho violato il mio giuramento intorno al segreto massonico.

Ma esso era concepito così: « Io giuro di niente rivelare ecc. ecc., sotto pena di vedermi strappata la lingua, e il corpo gettato nei flutti dell'Oceano per essere eternamente agitato dal flusso e dal riflusso del mare. »

Ora vi faccio osservare che, secondo il parere di tutti i giuriconsulti, il giuramento è inattuabile.

Ora se è seria la prima parte del giuramento che riguarda la promessa di non fare una cosa, dove essere seria la parte che stabilisce una pena a chi viola la sua promessa. Pertanto, se desiderate che io ho violato il mio giuramento, io reclamo da voi l'adempimento della sanzione penale che minacciate alla violazione.

Che se noi farete, se cioè non mi strapperete la lingua o non getterete il mio corpo al flusso e al riflusso dell'Oceano, allora io riterò che quella sanzione è una burla.

Ma se questa è una burla, come pretenderete che io tenga cosa seria tutto il resto dei vostri misteri?

Una risposta a vi piace.

Fin qui l'Andrieux.

E dire che tanti babbei si sono lasciati e forse si lasciano ancora arreticare dalla Massoneria!

Che prometto loro la Vera Luce, la Scienza, e la Serietà!

Oh si; la serietà soprattutto!

IL CONCORDATO AUSTRIACO IN CROAZIA

Scrivono da Vienna, 10 febbraio, all'Osservatore Romano.

Il *Povero*, organo dell'opposizione croata, porta sotto il titolo preaccennato un articolo

la cui importanza passa ben oltre ai confini di quella provincia. La genesi di questo articolo siede nel conflitto sorto alcune settimane or sono fra Monsignor Strossmayer vescovo di Diakovar ed il capo politico locale a proposito della competenza di giurisdizione punitiva riguardo ad alcuni seminaristi imputati di contegno irriverente per gli organi dell'autorità. Il vescovo volle avocare a sé l'affare, ma l'autorità politica minacciò di procedere colla forza; ed il vescovo per degnar prudenza cedette. Era un conflitto di puntiglio, più che altro, giacché l'unico seminarista trovato colpevole non fu punito che coll'indifferenza di una multa di fiorini dodici. Ora l'articolo suddetto ci offre non solo sufficienti schiarimenti sulla causa o sulla sostanza di quel conflitto, ma mette in prospettiva una questione fra la Croazia ed il governo ungherese, che sarà molto difficile a sciogliere.

Ed è appunto questa previsione che mi determina a farvi conoscere l'articolo stesso, inde a suo tempo sappiate trovare il filo della verità fra le parti contendenti.

Dopo di aver fatto avvertire che perfino la Russia ed il trapotente Bismarck, ricorrebbero alla necessità di concludere concordati colla Santa Sede, esso viene a porgerci interessantissime nozioni sulla *continuità di validità del Concordato austriaco in Croazia*. « Quantunque — così parla l'articolo — alla nostra gioventù, che si dedica allo studio del diritto, sia noto che dall'anno 1185 fu ad oggi dalla cattedra della nostra università, il concordato austriaco venga citato come una emanazione del diritto particolare ecclesiastico; sembra tuttavia che fra di noi esistano ancora dei dubbi sulla validità legale di esso concordato. Questo linea ha il compito di togliere tali dubbi. Il concordato austriaco del 18 agosto 1855 venne per iniziativa di S. M. I. e R. Apostolica conclusione colla Sede Romana allo scopo di regolare le relazioni fra la nostra monarchia e la Santa Sede, le quali fin dal tempo dell'imperatore Giuseppe II eran confuse ed in molte circostanze contenziose. Non fu al caso nostro il discorrere del come sia stato concluso esso concordato. Oella Patente imperiale del 5 novembre 1855, il concordato fu proclamato siccome avente forza di legge per tutta la monarchia, compresi i confini militari.

« E di massimi che i concordati sono contratti bilaterali fra la Chiesa e lo Stato, epperò il concordato è, giusta la sua pubblicazione, da una parte legge ecclesiastica, dall'altra legge di Stato. (Veggasi l'articolo 35 del concordato austriaco). Sulla base ed in conseguenza del concordato furono emanate patenti ed ordinanze imperiali, le quali tutte sono considerate siccome parti integranti del concordato stesso. Così specialmente la patente imperiale dell'8 ottobre 1856, contenente la legge matrimoniale per i cattolici della monarchia e l'istruzione intorno all'organizzazione dei tribunali matrimoniali ecclesiastici. (L'originale dice *potestati*, ma lo credo un errore di stampa). Anche questa legge entrò in vigore il 1 gennaio 1857, quando entrarono in attività i giudizii ecclesiastici matrimoniali. Quel che si pensasse o si scrivesse allora intorno a questo concordato austriaco non occorre di presente il citarlo. Noi vogliamo soltanto parlare delle sue sorti dopo il ripristino dell'era costituzionale nella monarchia.

« In Ungheria si trovò bene di metter fuori di vigore tutte le leggi, patenti ed ordinanze emanate durante l'era dell'assolutismo, e ciò con un decreto del *Indica Curiae*; e così si passò all'ordine del giorno anche sopra del concordato. Dopo che fu introdotto il Dualismo, vennero per i paesi austriaci create nuove leggi, che erano in contraddizione col concordato; questo venne nell'anno 1870 dichiarato fuori di validità, e ciò ebbe una ancor più positiva espressione mediante le ulteriori leggi relative emanate nel 1874. Altrimenti

chiedeva in Croazia o Slavonia. Tutte le Diocesi, incominciando dall'anno 1861, tutti i governi, cominciando dal Dicastero e dalla Cancelleria Aulica Croata, fino ad oggi, hanno emesso il principio che tutte le leggi, patenti ed ordinanze, introdotte presso di noi durante l'assolutismo, devono rimanere in vigore fino a tanto che non siano mutate in via legislativa con riguardo alla nuova organizzazione del nostro regno. A favore di questo principio, stato tenuto fermo dallo stesso Dicastero e dai nostri governi provinciali, si può citare anche l'approvazione di ragguardevoli e seri personaggi d'altri paesi.

Allorché dopo la morte del cardinale Hanik, nacque conflitto sul punto se le "rendite" intercalari dell'arcivescovo (100.000 fl. annui) dovessero appartenere al Fisco od al Fondo di religione, la questione fu decisa fra l'allora ministro di Stato ed il governo ungherese a sensi dell'art. 82 del Concordato, e le rendite intercalari furono lasciate al fondo di religione. Allora il governo provinciale croato si mise sul punto di vista del Concordato austriaco, e questo punto di vista venne riconosciuto dal governo ungherese. Dopo la morte del vescovo conduttore a proposito del capitolo metropolitano di Zagabria, l'intercalare, fatto da parte del governo come da parte dell'autorità ecclesiastica, si commise un errore in punto alla nomina. A questo errore venne riparato dietro rinuncia della suprema autorità ecclesiastica (Santa Sede) con richiamo all'art. 12 del Concordato austriaco, e l'attuale preposto del capitolo, vescovo Ivan Pavlovic, venne nominato direttamente dal Papa.

In quanto riguarda la giurisdizione, abbiamo ad osservare due cose. Ogni vescovo esercita la giurisdizione amministrativa e disciplinare, a sensi delle prescrizioni ecclesiastiche, su tutto il clero della Diocesi. Per altro non s'intende però soltanto quelli che hanno già ricevuta la consecrazione sacerdotale, ma oltretutto i chierici. Soltanto allora che un tal chierico commette un crimine o delitto previsto dal codice penale, debbesi procedere a sensi dell'articolo 14 e 16 del Concordato. La legge matrimoniale (patente imperiale, 5 ottobre 1868) e l'istruzione per i tribunali ecclesiastici matrimoniali, che contengono il diritto matrimoniale, materiale e formale per i cattolici, sono in pieno vigore dal 1 gennaio 1867 fino ad oggi in tutta la provincia ecclesiastica di Zagabria ed in tutto il territorio sottoposto al governo provinciale croato.

Egli è superfluo l'acconciare che in Croazia tutte le questioni sul diritto di patronato vengono decise a sensi del Concordato, che le autorità provinciali amministrano il fondo di religione ed il fondo scolastico, soltanto come fondi ecclesiastici, che l'amministrazione dei patrimoni delle parrocchie e cappellanie è tenuta soltanto a sensi del Concordato.

Dappoiché a tenore della convenzione unghero-croata gli affari del culto appartengono alla nostra sfera d'efficienza autonoma, così anche i contraenti devono riconoscere tutte le leggi ed ordinanze che regolano i nostri affari di culto ed ecclesiastici, e per conseguenza anche il Concordato con esso tutte le leggi ed ordinanze che vi si riferiscono.

Vi terro informati dello sviluppo della questione.

COME UNA NAZIONE SI SPOLPA

In una delle ultime adunanze dell'Accademia di medicina di Parigi, il signor Gioia Richard fece una brillante ed applaudita comunicazione intorno allo "spopolamento", onde è minacciata la Francia. Il signor Richard è più che persuaso, o lo disse apertamente ai colleghi, che, dove le cose non cambiano, da qui a cinquant'anni la Francia scenderà al grado di settima fra le potenze europee.

Ma da che deriva questo decrescere della popolazione? In che peggiora il prognostico del detto accademico?

Forse che in Francia la mortalità è eccessiva? No. Non lo è più che altrove; ma vi è un altro guaio invece più serio. La scarsità di nascite.

Fra le ragioni si segnalano, è vero, alcuni impedimenti ai matrimoni; lo scarso numero di matrimoni precoci, il bisogno di lusso e di benessere più diffuso nelle famiglie, e soprattutto una maggiore tolleranza vieppiù crescente per le illegittime unioni.

Ciò nondimeno, non può dirsi che la Francia sia il paese dove i matrimoni sieno i più scarsi. — Essa è l'Inghilterra sono anzi fra le prime a questo riguardo. Donde viene adunque l'infedeltà? Questa ha due cause originarie: difetto di legge, e costumi. — Il frazionamento eccessivo della proprietà vi ha poi efficacissimo contributo. — I piccoli proprietari, vedendosi nella impossibilità di aumentare il proprio risorse, rifiutano naturalmente di aumentare la famiglia.

La così detta costruzione morale di Malthus appare specialmente in Normandia. Qui in meno di mezzo secolo la popolazione scese di 44.000 abitanti. E la Bretagna frattanto ne guadagnava 50.000!

Il contadino un giorno così affezionato al suo campo, non l'ama più e lo deserta. La città colle sue lusinghe lo chiama, lo attira con spesso malintesa speranza. Vuole anche egli il contadino di ieri godere i piaceri della città, aspira ad una posizione diversa: vuol arrivare a quella costa.

Quattro milioni di rurali hanno ormai disertato in Francia la campagna ed emigrato verso la città. Così l'agricoltura manca di braccia, e così il campo non offre più le risorse di un tempo; fisco i piccoli mestieri sono abbandonati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cordoba, (Repubblica Argentina)
1. Gennaio 1884. (Ritardata).

Sig. Redattore del « Cit. Ital. »

Non può figurarsi come sia agitata la Massoneria in questa Repubblica dopo che i Vescovi e sacerdoti si sono messi di fronte per confonderla o strapparla la maschera. Essa aveva creduto di guadagnare campo, molto più poiché il potere era nelle sue mani o quasi in tutte le repartizioni amministrative vi erano suoi adepti. Essa si credeva di poter fare e disfare, e di avere ottenuto il trionfo e che i poveri, cattolici dovessero zittire senza altro perché la nostra religione ci inculca l'umiltà! Poveri scagliati massoni, appena si sono accorti, che ad eccezione degli stranieri, appena vi è uno per cento dei figli del paese che hanno dato il loro nome all'opera, setta, si sono così sbalorditi che vorrebbero finirlo con tutto; se loro riuscisse possibile.

In vista della resistenza compatta dei cattolici, cercano per ogni mezzo di fare progetti e leggi per opprimere e soffocare lo spirito religioso di questa Repubblica, usando di tutti i mezzi per diseredare i cattolici con bugie, calunnie e opprimere con ogni maniera di persecuzioni, ma tutte queste cose a nulla riescono. Oggi stesso leggevo in un giornale massonico che la setta è obbligata di emanare seguiti (sic) per mantenersi soggetti i suoi membri e mantenere l'accordo i poveri diavoli! non si capiscono nemmeno tra di loro!

Benché siano giunti a dominare il tutto; per la troppa buona fede dei cattolici, ciò non ostante sono impotenti a farsi ubbidire delle leggi di oppressione verso i Vescovi, Sacerdoti e Vicari foranei. P. es. in Cordoba non hanno potuto conseguire che uno solo si sabbatasse a far da giudice contro il Vicario dott. Clara per la sua Pastorale contro la scuola laica e la Massoneria. L'istesso coi Vicari foranei di Pujati e Santiago! veda dunque se la forza massonica va in isconquasso e perde sempre più il suo prestigio.

Il Governo Generale della Nazione ed i governi provinciali della Confederazione, stanno contro i cattolici di maniera che è una battaglia morale che è impegnata fra la prepotenza governativa e la resistenza dei cattolici i quali vogliono mantenersi fermi nella loro fede, senza punto sgomentarsi dalla forza brutta e delle leggi oppressive.

Il Governo, e per meglio dire la Massoneria, vedendosi impotente a soffocare o annichilire la forte resistenza dei Cattolici, come misura politica, a suo modo, mette in pieno vigore il Kulturkampf per i sacerdoti, e le destituzioni per cattolici impiegati, il che dimostra abbastanza la sua debolezza o la rende impopolare. Dio non voglia che si giunga anche alle confische dei beni.

È naturale che un popolo offeso nella sua fede, maledice la Massoneria ed aspetti il momento di radicare questa peste di micidiali, che forma il loro odio in questa Repubblica.

Il popolo Argentino è per carattere bilioso, ed affronta tutti i pericoli e tutte le privazioni quando trattasi di difendere una causa giusta e santa. La oggi parte si sente il principio di uno scuovimento che atterrisce l'istesso Governo; molto più che i Repubblicani di qui giustificano ogni rivoluzione per la ragione che il popolo che ha potere di nominare il suo mandatario,

ha l'istesso potere per farlo sparire per mezzo della rivoluzione. Questa sono le Repubbliche ed a fa che giova molto volte questa regola benché poco cristiana. È intollerabile che in causa di una politica antieristica abbia a retrocedere e a rovinarsi una nazione che a forza di sacrifici è giunta a costituirsi libera ed indipendente. Ma Dio permi che tale per carare il bene.

I cattolici a motivo delle questioni religiose si sono moltiplicati di modo che è una vera propaganda; non vi è popolo o città di qualche importanza dove non si sia fondato un organo degli interessi religiosi, e questo bene lo dobbiamo alla condotta appunto del Governo che inescusabilmente ha promossa una guerra contro la Chiesa. I giornali liberali, cioè massonici fanno strepito bestemmiando, insultano per vedersi abbandonati dai cattolici, i quali fin qui inossessamente mantenevano queste pubblicazioni perché che lavoravano contro la fede; ed ora questi giornali sono ridotti a mendicare soccorsi dall'Erario pubblico, che con prodigalità degna di miglior causa li sostiene. E' una vera infamia, ascoltare giornali empì, immorali e blasfemi non le contribuzioni dei poveri cattolici! Questi sono i governi liberali massonici.

Si sono prese tante misure per non fare che entri il colera che era una meraviglia, quelli che più soffrono sono stati i Vescovi di oltremano italiani e i poveri emigranti.

Quei che più facevano ridere erano certamente i liberali Massoni, i quali, manifestavano di aver tanta paura di questo predicatore, che non sapevano più che farsi. Poveretti devono avere la coscienza ben in disordine quando temono tanto dei castighi di Dio? Ciò non ostante Dio ci ha salvati per questa volta, e i liberali possono star contenti, ma guai per loro se Dio non li visita!

Questo anno qui possiamo sperare un buon raccolto di frumento ecc. ecc. Dio ci ha benedetto con copiosissime piogge, meglio per i poveri contadini italiani di qui, i quali per mancanza di pioggia negli anni scorsi quasi perirono di fame; non bisogna però dimenticare il proverbio spagnolo che dice: « Quando piove tutti si bagnano. »

ORAZIO.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduti del 16

Il presidente annunzia la morte del deputato Morpurgo.

Cavalotto propone che la Camera esprima cordoglio alla famiglia.

Laporta propone condoglianza al Municipio di Padova.

Il presidente avverte che la presidenza interpellò iersera il sentimento della Camera esprimendo il cordoglio all'Università e al prefetto di Padova.

Approvansi la proposta di Cavalotto e Laporta.

Il presidente dichiara che inviterà Luzzatti ed altri deputati della circoscrizione a rappresentare la Camera ai funerali.

Depretis presenta il progetto di riforma del riparto dei deputati fra i collegi elettorali in seguito al risultato dell'ultimo censimento.

Ripresa la discussione della legge ferroviaria. Laporta dichiara che trattandosi di argomento gravissimo la commissione abbisogna ancora di conferire col ministro.

La Camera approva quindi l'art. 13 eccetto la Tabella.

Approvati l'art. 16 sui biglietti d'andata e ritorno con un emendamento.

Approvati gli articoli 27, 28, 42 e 55.

Annunziati un'interrogazione di Sonnino-Sidney al ministro degli esteri, se sia esatto il sesto pubblicato dalla Stefani in un dispaccio da Costantinopoli 15 corrente della risposta data dal ministro stesso all'incaricato di affari della Turchia in Roma sull'occupazione di Massaua per parte degli italiani.

Depretis la comunicherà a Mancini.

Notizie diverse

La commissione per il codice penale accettò all'unanimità la modificazione di Pessina per escludere l'uccisione della pena.

Deliberò poscia con nove voti contro due l'abolizione della pena di morte.

Votò nuovamente contro la creazione di un codice speciale di polizia.

Il comitato centrale ampelografico si è riunito al ministero dell'agricoltura. Decise di indicare al governo il notevole aumento della produzione delle nostre uve mangereccie e di proporgli che l'anno venturo si tenga nel Veneto un'esposizione di queste uve.

— Telegrafano da Napoli che sono giunte colà tre mitragliere.

Si attendono pure dalla Spezia moltissimi cappelletti di palma che verranno coperti con tela bianca e spediti in Africa per i soldati delle guardie del Mar Rosso.

Il ministro Ricotti spedì al colonnello Salletta varie copie di una pubblicazione riservata, fatta per cura dello Stato Maggiore italiano e contenente la indicazione dello statistico amministrativo e militari dell'Africa Orientale.

Infine il ministero dell'agricoltura e commercio manderà alla fine del mese, un funzionario nel Mar Rosso con la missione di riferire sul commercio e sulla agricoltura della costa fra Suakini ed Assab.

I soldati della terza spedizione devono trovarsi a Napoli la sera del giorno 20 corrente.

La partenza pare stabilita per il 22 corr.

ITALIA

Ravenna — Leggiamo nel Ravennate di ieri:

Dumica verso le 4 pom. sul ponte della Bagagnata vennero aggrediti da due malfattori, uno dei quali armato di fucile colto a due canne, e persone che una dopo l'altra sopra di un biroccio transitavano di là per recarsi alla frazione Mezzano. Detto percosso furono complessivamente depredate di L. 116.

Uno degli aggrediti, certo Graziani Giuseppe, fattore del conte Cesare Rasponi, fatto subito agli altri aggrediti, si diede con loro ad inseguire i malfattori dopo essersi armato di un fucile in una casa vicina. Raggiunto quello dei malfattori armato di fucile, venne dai quattro coraggiosi fermato e disarmato, e mentre il Graziani col revolver impugnato l'obbligava a star seduto, gli altri correvano presso il secondo malfattore, che non poté essere raggiunto.

Accompagnando l'arrestato sulla strada, il Graziani col suo biroccio mandò un contadino a chiamare i carabinieri, che si presero in consegna il malfattore e lo trasferirono a Ravenna.

L'arrestato è un tal Q. A., vecchio di 60 anni, da Traversara, che scontò una condanna di 20 anni di lavori forzati per grassazione e che fu pure a domicilio coatto.

Palermo — Da Chiusa Solofani, provincia di Palermo, perviene la notizia di un fatto molto grave.

Verso le 11 pom. dell'otto corrente il carabinieri a cavallo Giuseppe Rubbioni clandestinamente dalla caserma e recatosi nella bottega di Igoazio Magro si vestì in maschera e andò al veglione al teatro Comunale.

In caserma si accorse, mezz'ora dopo, della sua scomparsa e il brigadiere con due altri carabinieri si recò subito nel teatro per cercarlo.

Lo scorso infatti, alla sua statura, sul polso, ecc. ecc. gli si presentò, ma appena il Rubbioni vide, gli puntò al petto la rivoltella dicendogli: « Non vi accolate che vi uccido! » E scappò via dirizzando verso la bottega Magro che era nella stessa piazza Castello.

Il brigadiere e i due subalterni vollero tenergli dietro, ma esso li minacciava sempre ed anzi lasciò esplodere un colpo dalla rivoltella; il proiettile, fortunatamente non ferì nessuno, e sfiorò soltanto la faccia ad uno dei due carabinieri, i quali allora, fecero fuoco per intimorirlo.

Fu in questo momento che intervennero il delegato di P. S. e alcune guardie accorse alle detonazioni; allora il delegato, per evitare qualche altro spiacevole fatto, poiché il Rubbioni erasi interrotto sempre più, fece allontanare per un momento il brigadiere e indi consigliò il Rubbioni a cedere, cosa a cui questi acconsentì, pregando anzi il funzionario di P. S. perché volesse accompagnarlo in caserma.

Qui venne consegnato al suo superiore brigadiere il quale con relativo rapporto lo deferì all'autorità militare.

Vittorio — E' pur troppo ormai certo che la rinuncia di Mons. Cavriani, presentata con replicata istanza, venne definitivamente accettata da S. Santità.

La Diocesi di Ceneda perde così un padre amorosissimo, di pietà distinta e di straordinaria e esemplarissima erudizione; fortuna però che non le toccherà soffrire nessun intervallo di vuotanza, acquistando immediatamente in Mons. Brandolini, vescovo conduttore, un altro padre non meno amoroso, il cui zelo e la cui attività illuminata già da molti anni apprezza ed ammira.

Non si sa se Mons. Cavriani vorrà abbandonare anche la città, ma si spera da tutti che egli manterrà tuttavia il suo domicilio a Ceneda, e che i cittadini non meno che i diocesani potranno godere anche in appresso dei suoi lumi, della sua carità e dell'ambrosiata sua compagnia.

ESTERO

Russia

L'Agenzia Renter ha da Berlino: «Secondo notizie ricevute dal da Varenia, un ufficiale di polizia di nome Stobera, che fu mandato a Skiermawice per servizio speciale mentre l'imperatore si trovava colà è scomparso e non si è avuto più traccia da lui. Si teme che egli sia stato vittima di un assassinio politico.

Le autorità fanno investigazioni in ogni direzione.

— Telegrammi da Berlino recano che il vescovo cattolico Krynawicki, da poco tempo installato nella sede episcopale di Vilna (Polonia russa), venne deportato in Siberia per essersi opposto all'immisione del tenente generale Kochonow, governatore generale militare della provincia di Vilna, Grodno e Kowio, nelle questioni ecclesiastiche.

Questo vescovo godeva la stima e l'affetto di tutta la popolazione, talché, malgrado che la polizia russa facesse partire di notte il vescovo, la popolazione cattolica, che si era affollata sulle vie ed alla stazione, gli fece una imponente dimostrazione. Tutta quella gente ingiunse impudicamente da Krynawicki la benedizione episcopale.

— Il Palazzo della Banca di Credito in Pietroburgo è stato distrutto da un incendio. Questo disastro è ritenuto criminoso; l'avrebbe provocato uno dei direttori di quella Banca per impedire la verifica di grandi malversazioni.

Inghilterra

Lo Standard ha da Roma la relazione di un colloquio del suo corrispondente col colonnello Messedaglia. La relazione desta interesse nel pubblico inglese. Dice che Messedaglia conosce meglio d'ogni altro Hartum ed è intimo amico di Gordon; il colonnello ritiene Gordon vivo e rifugiato nella casa fortificata dei missionari che non distingue dal punto del Nilo, ove giunse Wilson e donde vide la casa del governatore smantellata.

Gli irlandesi, più contestati politicamente, in presenza di complicazioni, in cui potrebbe trovarsi l'Inghilterra all'estero, hanno dichiarato che appoggeranno il governo. Al contrario, i membri dell'opposizione fanno sapere che, se il governo non accorderà all'Irlanda un piccolo Parlamento, considereranno sciolta l'unione, e si prevarranno di tutte le difficoltà esterne dell'Inghilterra. Le autorità raddoppiano la sorveglianza degli edifici pubblici.

Cose di Casa e Varietà

Ferimento grave. La notte del 15 corr. a Gudo di Gemonia per la solita questione di donne nacquero, una fiera rissa fra parecchi giovanotti, uno dei quali, corte Eltero Luigi, venne ferito alquanto gravemente in più parti del corpo. Anche un tal Venturini Santo ebbe ferita una mano. Furono arrestati i feriti: Heroldi Giov. Batt. e Cassol Pietro.

Un ribasso ed uno sciopero. Il ribasso del 15 per cento ha stabilito agli stipendi agli operai delle Ferriere. Ciò produsse uno sciopero parziale: alcuni operai addetti alle officine non si presentarono ieri al lavoro. Così la Patria.

Divieto d'importazione della selvaggina. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, per effetto della chiusura della caccia in Francia, dal giorno 2 febbraio rimane vietata l'importazione della selvaggina.

E' solo fatta eccezione per i tordi, frisconi, beccacce, allodole, ortolani, rigogli, di cui è ammessa l'entrata nei Dipartimenti delle Alpi Marittime sino al 15 marzo, e per la selvaggina acquatica, di cui l'entrata nel Dipartimento stesso è permessa fino al 30 aprile.

Di tutte le conseguenze che dal divieto di cui sopra potrebbero derivare, questa Amministrazione deve declinare, siccome decisa ogni responsabilità.

Il Ministero della guerra ha pubblicato questo manifesto:

Ammissione all'Accademia militare ed alla Scuola militare per l'anno scolastico 1885-86.

Per l'anno scolastico 1885-86 saranno fatte nuove ammissioni al 1.º anno di corso mediante esami.

I giovani aspiranti sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio militare. — Questa visita sarà ripetuta all'atto della loro ammissione, ed il giudizio che verrà pronunciato sarà ritenuto inappellabile.

La pensione è fissata a L. 900 annuo; più L. 120 annuo pagabili come la pensione a trimestri anticipati per sposi di manutenzione e rinovazione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun nuovo allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di L. 850.

La domanda per essere ammessi agli esami dovranno essere in carta da bollo da L. 1, ed inoltrate ai Comandi dei Distretti militari nel tempo compreso fra il 15 maggio ed il 1 luglio.

Le domande per ottenere intero o mezzo pensio gratuito per basemeranza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da L. 1 ed inoltrate al Ministero della Guerra.

I concorrenti troveranno tutto quello che loro potranno occorrere, come i programmi delle materie di esami nelle norme di ammissione vendibili presso la Tipografia Veghiera in Roma.

Disposizioni speciali per l'ammissione nell'Accademia militare.

Possano aspirare per l'ammissione nell'Accademia:

a) Coloro che negli esami di cui sopra risultarono approvati, e riportarono 14/20 nel gruppo delle matematiche.

b) Coloro che consegneranno la licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Tutti gli aspiranti all'ammissione nell'Accademia devono superare altri esami complementari sulla trigonometria — Algebra complementare — geometria complementare.

Gli esami complementari saranno dati nei giorni o nelle sedi che il Ministero stabilirà.

Disposizioni speciali per l'ammissione alla scuola militare.

L'esame di lingua francese è facoltativo. Possono concorrere all'ammissione senza esami i giovani nuclei di licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno preferiti gli allievi dei collegi militari; quindi, giovani concorrenti senza esami; i rimanenti posti saranno dati ai concorrenti con esami, seguendo l'ordine di classificazione ottenuta nei medesimi.

Le domande dei concorrenti senza esami devono essere rivolte ai Distretti militari dal 10 luglio al 15 agosto.

TELEGRAMMI

Londra 16 — Una lettera pastorale letta in tutte le chiese della diocesi di Salford condanna le violenze contro lo Stato, ordinando ai cattolici di metter fine ai complotti dinamitardi.

Un pastorale simile fu letto nelle chiese della diocesi di Clugny.

Cairo 16 — La Commissione che si riunirà prossimamente per regolare la libera navigazione del Canale di Suez si comporrà dei consoli generali, ciascuno assistito da un delegato tecnico.

Bucarest 16 — Le modificazioni avvenute nel ministero nella cambiana nella politica interna ed estera.

Berlino 16 — Oggi il colonnello Strach e il ministro portoghese firmano la convenzione per la delimitazione delle frontiere per riconoscimento dell'associazione internazionale del Congo. L'ambasciatore francese Armador pure in nome della Francia come mediatore.

Parigi 16 — Ebbene oggi luogo i funerali di Vallès.

Una grande folla seguiva il feretro; moltissima gente lungo il percorso.

Figuravano alcune bandiere rosse, non delle quali non con iscrizioni anarchiche. La corona dei socialisti tedeschi residenti a Parigi fu accolta in vari punti al grido: di abbasso la Prussia, abbasso i tedeschi.

Vennero fatti tentativi per strapparla. Le si lanciarono contro dei proiettili.

No nacque una zuffa. Si gridò: viva la comune, viva la rivoluzione.

Il corteo entrò infine nel cimitero del *Perlachaise*. Pronunciarono discorsi. La folla si dispersa.

Parigi 16 — Durante i funerali di Vallès degli studenti gridavano: abbasso la Germania. Volevano strappare la corona deposta sul feretro dai socialisti tedeschi.

Due studenti furono feriti. Uscendo dal cimitero la folla si dispersa gridando: Viva la comune e la rivoluzione sociale. Nessun apparato di forza.

Cairo 15 — Wolseley telegrafa la narrazione particolareggiata d'un testimone oculare secondo la quale i ribelli entrarono a Kertum la mattina del 26 gennaio. Gordon cadde sotto il fuoco dei ribelli mentre cercava di consolare anfratello.

Il console austriaco fu ucciso nella sua residenza. Il console greco è prigioniero.

Londra 16 — Il *Morning Post* dice: Hassan Fehmi confusi sabato con Granville; credesi che trattisi sempre della cooperazione della Turchia nel Sudan.

Varna 16 — L'ammiraglio ordinò l'armamento di parecchie corazzate e corvette, ma la mancanza di danaro paralizzò i preparativi. Assicurasi che Kadovitz consigliò il sultano di richiamare Hassan Fehmi e d'agire d'accordo con le potenze.

Londra 16 — I lavori della ferrovia tra Suakin e Berber cominceranno subito.

Il *Times* ha da Alessandria che Hassan passò a sarà addetto allo stato maggiore di Wolseley come alto commissario egiziano, ma l'Inghilterra resta libera nella sua politica nel Sudan.

Alessandria 16 — Wolseley dovrebbe lasciare oggi Korti; ignora la direzione.

NOTIZIE DI BORSA

17 febbraio 1885

Rend. 11. 5 0/0 del 1. luglio 1884 da L. 97.80 a L. 97.80	
Id. 10. 1 gennaio 1884 da L. 95.63 a L. 95.73	
Rend. su lire in carta da L. 83.70 a L. 83.90	
Id. 1.º agosto da L. 83.80 a L. 85.40	
Flor. est. da L. 205.50 a L. 206.50	
Rendite su lire da L. 205.50 a L. 206.50	

Moro Carlo garante responsabile

SI È PUBBLICATO

l'elogio funebre recitato dal R.mo Arciprete di Palmavera sulla tomba del compianto Moia. Giacomo Lizzaroni.

Vendesi in Udine a scopo di beneficenza al prezzo di Cont. 30 la copia, presso la libreria del Patronato e presso la cartoleria di R. Zorzi.

Ai Reverendi Parroci e Fabbricieri

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice** Risorta dietro il Duomo hanno l'onore di portare a notizia della S. V. che tengono fornito il loro magazzino di cera lavorata 1.º 2.º e 3.º compimento.

La perfetta qualità, modicità nei prezzi, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle commissioni, fanno sperare che il valido appoggio della S. V. non sarà per mancare, ed anzi in attesa di pregiati comandi con distinta stima la riveriamo.

BOSERO E SANDRI.

IL PREMIATO LAVORATORIO OREFICERIE CONTI

in Udine, piazza del Duomo

Il giorno 15 corrente venne riaperto sotto la ditta Luigi Carrara e Giuseppe Bonanni i quali continueranno a condurlo a maniera da non venir meno alla fama da esso acquistata.

Ragguarano a medicesimi prezzi, garantendo la precisione e finezza di lavoro.

Arredi da Chiesa in argento ed in qualunque altro metallo cesellati; argenterie da tavola e qualunque oggetto di fantasia; cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato; apparati per illuminazione di altari; bruciatori per lampadari in ferro battuto molellato con la doratura a mordente e minatura; argenterie e dorature a fuoco ed a galvanica sopra tutti i metalli.

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO INDIGENO

PER LA PRIMAVERA 1885

preparato con selezione microscopica a doppio controllo nello stabilimento baccologico del Conte Dottore

Franco Saccani Natali, Pio figlio

Conte Corrado Saladini

ASCOLI PICENO

a solo scopo di beneficenza con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

Unico Rappresentante per Friuli LUIGI CIRIO IN UDINE

DA VENDERE TREBBIATRICE A VAPORE

A DOPPIA VENTILAZIONE

lavoro garantito prezzo e condizioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

L'OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

In Mercatovecchio, 19 — UDINE

Trovati forniti di un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, di metallo — e di tutte le novità del giorno: orologi perpetui, a fusi lunari, calendari, cronografi ecc. Catene d'oro e d'argento. Pendole dorate, Orologi Regolatori, Uccelli, Sveglie, ed orologi da parete di vario forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi. Assumo anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

Fuori Porta Villalta Casa Mangilli

Fabbrica Aceto di Vite ed Essenza di Aceto. Deposito Vite bianco e nero astorito brusco e dolce filtrato.

L'Aceto si vende anche al minuto.

Il Vite si porta domicilio in qualunque punto della Città.

AVVISO

Onorato il sottoscritto dell'incarico di restaurare come pittore e decoratore questo palazzo Arcivescovile, ebbe in questi ultimi giorni la soddisfazione di vedersi favorito di numerose ordinazioni del nuovo stemma Arcivescovile.

Si fa premura perciò di darne partecipazione ai Reverendi Parroci, Venerabili e Cappellani della Diocesi assicurandoli della maggiori facilitazioni nel prezzo, e della migliore esecuzione del lavoro.

Il di lui recapito è nel Palazzo stesso Arcivescovile.

Mattioni Giuseppe

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le opere postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.45 aut. misto per VENEZIA 12.50 pom. omnib. 4.45 8.28 diretto	ore 2.30 aut. misto da VENEZIA 8.30 pom. 6.28 8.28 omnib.
ore 2.50 aut. misto per CORMONS 8.45 pom. 8.47	ore 1.11 aut. misto da CORMONS 12.30 pom. 8.08
ore 5.50 aut. omnib. per PONTREBA 19.35 omnib. 4.30 pom. 6.35 diretto	ore 9.08 aut. omnib. da PONTREBA 4.30 pom. omnib. 7.40 8.90 diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16-2-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.7	753.8	753.6
Umidità relativa	81	09	74
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadute	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
Velocità chilom.	8.1	7.3	5.9
Termometro centigrado	—	—	—
Temperatura massima 8.1 minima -0.4	Temperatura minima all'aperto -1.7		

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticcio di virtù calmante in pari tempo che corroborante, somministrato per la cura guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, indigestione, A. Gola, Raffreddori, Congestioni, Bronchiti, Spasmo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria. Ogni scatola contiene quarantacinque Pasticchi. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola nella quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Vuole conoscere il deposito presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'autorità di cont. 50 cent. si spedisce con il servizio dei pacchi postali.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL
EMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth medicinale questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1, 25, per 25 litri L. 4.



VERMOUTH
CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'autorità di 50 cent. si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un tipo di pasta di semola di grano duro di alta qualità, prodotta in Italia. È adatta per la preparazione di pasta, dolci e altri prodotti da forno. La Farina Indiana è conosciuta per la sua alta qualità e per il suo prezzo conveniente.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28. Coll'autorità di 50 cent. si spedisce con il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vare bruciere istantanee degli oggetti d'oro, argento, panchi, bronzi, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed speciali raccomandazioni allo stesso stabilimento, tramite, albergo, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie, per vana ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in sacchi grandi e cont. 20 chilogrammi, mezzo sacco 10 chilogrammi. — Botiglia da litro L. 4.50. La tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAURI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto da altri in vendita sotto qualsiasi denominazione, è o verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricante sull'etichetta portata dai sacchi o bottiglie, e vedete al timbro della fabbrica, sulla cartolina a sigillo dei medesimi.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, congestioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Cetraria alla Codina** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Fosse, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al litro con istruzione. Cinque sacconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28 Udine.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici (scatole N. 1 e 2 caduna)	L. 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00
• a stendere gli averi stampati	• 5.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un fascicolo d'istruzioni. Si forniranno pure timbri a data variabile. Indispensabili ai viaggiatori.

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DETTA PREPARATA FABBRICA DI MARIAGO

Quantità	Prezzo	Quantità	Prezzo
1	35	1	35
2	35	2	35
3	35	3	35
4	35	4	35
5	35	5	35
6	35	6	35
7	35	7	35
8	35	8	35
9	35	9	35
10	35	10	35
11	35	11	35
12	35	12	35
13	35	13	35
14	35	14	35
15	35	15	35
16	35	16	35
17	35	17	35
18	35	18	35
19	35	19	35
20	35	20	35

N.B. Sconto del 10 per cento per grossa partita. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine
BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti **Bozaro** o **Sandri**, dietro il Duomo.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28



Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40, L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARRILI le migliori che si fabbricano in Europa. Sono levate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la cartolina col nome P. Barrili.

Seghe N. 000, Qu. 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 0, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.50 la grossa L. 3.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si propongono di partecipare alle spotabili Fabbricazioni ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguiscono qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candolieri, croci, tabelli d'allare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi. Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché solidità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

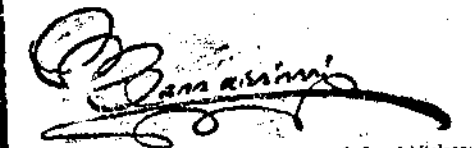


POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie convalescenti. Cura delle malattie dell'apparato digerente — Guarigione della coecemia nelle malattie diarreali e del marasma nei processi filagici più incostrati — Utile ai bambini nel periodo dello stitichezza — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte di grammari 5 corrispondente a grammari 500 di carne macinata fresca a L. 1.50 — da grammari 100 corrispondente a grammari 1000 a L. 3 — da grammari 200 corrispondente a grammari 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.



Unica Fabbricazione in Italia. Farmacia C. Casarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti GUARITE COLLE PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882. Invito il sottoscritto ad sperimentare la glicina del prof. Malaguti spedita dalla Farmacia del signor Casarini da Bologna in Bologna, e fatta una prova ho constatato che possiede un'azione assai utile a calmare la tosse e risolvere le bronchiti catarrali, e specialmente si sono notate reazioni nelle affezioni croniche della via respiratoria.

Fuori d'ordine. Prof. Giovanni Brugnoli. Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrenza per scrivere. ceramicon, stucco in perle, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone. Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.